****

**21. Malattia**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-23)**

1Passando, vide un uomo cieco dalla nascita 2e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?". 3Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. 4Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. 5Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". 6Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco 7e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Sìloe" - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.
8Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: "Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". 9Alcuni dicevano: "È lui"; altri dicevano: "No, ma è uno che gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". 10Allora gli domandarono: "In che modo ti sono stati aperti gli occhi?". 11Egli rispose: "L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Sìloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista". 12Gli dissero: "Dov'è costui?". Rispose: "Non lo so".
13Condussero dai farisei quello che era stato cieco: 14era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. 15Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo". 16Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri invece dicevano: "Come può un peccatore compiere segni di questo genere?". E c'era dissenso tra loro. 17Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose:

"È un profeta!". 18Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. 19E li interrogarono: "È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?". 20I genitori di lui risposero: "Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; 21ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé". 22Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. 23Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età: chiedetelo a lui!".

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco …

**Per comprendere**

* NB: per scelta redazione, il capitolo 9 di Giovanni è stato suddiviso in due schede (questa e la prossima). Per entrare nel testo, consigliamo di leggere l’intero capitolo per poi soffermarsi sulla prima parte.
* Siloe: significa “canale inviante” o “acqua inviata”. Questo luogo si trovava ai piedi dello sperone meridionale della collina sulla quale sorgeva il tempio.
* Teologia ebraica della malattia: era comune pensare che le malattie fossero conseguenze di precisi peccati. L’uomo subiva la malattia a causa di un peccato che lui o altri della famiglia avrebbero commesso; la malattia era considerata una via di espiazione. Gesù invece cambia totalmente prospettiva, rendendo la malattia un possibile luogo di salvezza e di incontro con Dio.
* “Sputò per terra, fece del fango”: i gesti di Gesù richiamo la creazione dell’uomo nella Genesi. Sta avvenendo una ri-creazione, al cieco verrà donata nuovamente la dignità completa con la guarigione. In quel tempo, si credeva che la saliva avesse proprietà curative, in quanto veicolo della vita.
* Il sabato: il giorno dello *shabbat* è sacro per gli ebrei. Ancora oggi, durante il giorno di sabato non si possono eseguire lavori e attività pesanti, anche i passi hanno un numero consentito. Gesù in più occasioni viola la regola del sabato, ribadendo come lui sia “signore del sabato” e come il sabato sia fatto per l’uomo e non l’uomo per il sabato.

**Per lasciarsi provocare**

* Malattia: ci sono due punti di vista. Da una parte i discepoli cercano le cause, vogliono risalire al perché, al “chi” ha causato quel male; dall’altra Gesù apre gli orizzonti: la malattia non viene da Dio, non è lui che la manda, non bisogna fossilizzarsi sulle cause, ma comprendere che Dio è presente nella malattia, rimane accanto alla persona aiutandola ad affrontare la situazione dolorosa. Con Dio si può portare tutto.
* Raccontare il bene aiuta a diventare sempre più consapevoli di ciò che si è ricevuto: il cieco ripete la stessa storia più volte e alla fine ne prende pienamente consapevolezza, fino a giungere ad una professione di fede. Non smettere mai di riconoscere il bene presente nella tua vita, abbi il coraggio di raccontarlo. Prova a pensare ad una tua esperienza bella con Dio: da cosa partiresti?
* I genitori del cieco nato lasciano “campo libero” al figlio: “ha l’età”. E tu? Ad un certo punto della tua vita diventi protagonista: i tuoi genitori, la tua storia familiare con tutto ciò che comporta deve essere lasciata indietro. Sei tu che rispondi del tuo cammino di fede. Per questo ad un certo punto non puoi più lamentarti dei tuoi genitori: hai l’età… scegli!

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento….

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

Chiamati a rileggere in chiave esistenziale il Vangelo di Giovanni con la guarigione miracolosa del cieco nato, Daniele e Roberta, sposi e genitori di otto figli, ne colgono i tratti che più si avvicinano alla loro esperienza di vita, segnata dalla gioia di tanti figli ma anche da pagine di dolore difficili da descrivere. Tali da “suscitare domande talmente grandi alle quali – ammettono nel video – non possiamo rispondere. Possiamo solo darle da custodire a qualcuno più grande di noi, con la certezza – confidano – che ci sia una ragione e la speranza di un domani sereno”. Ascolta la loro testimonianza!

<https://www.youtube.com/watch?v=WuIBw9-xdT4>